



**MONDO
DI COMUNITÀ
E FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
SOCIALE

CONDIVIDENDO ALTERNATIVE NECESSARIE

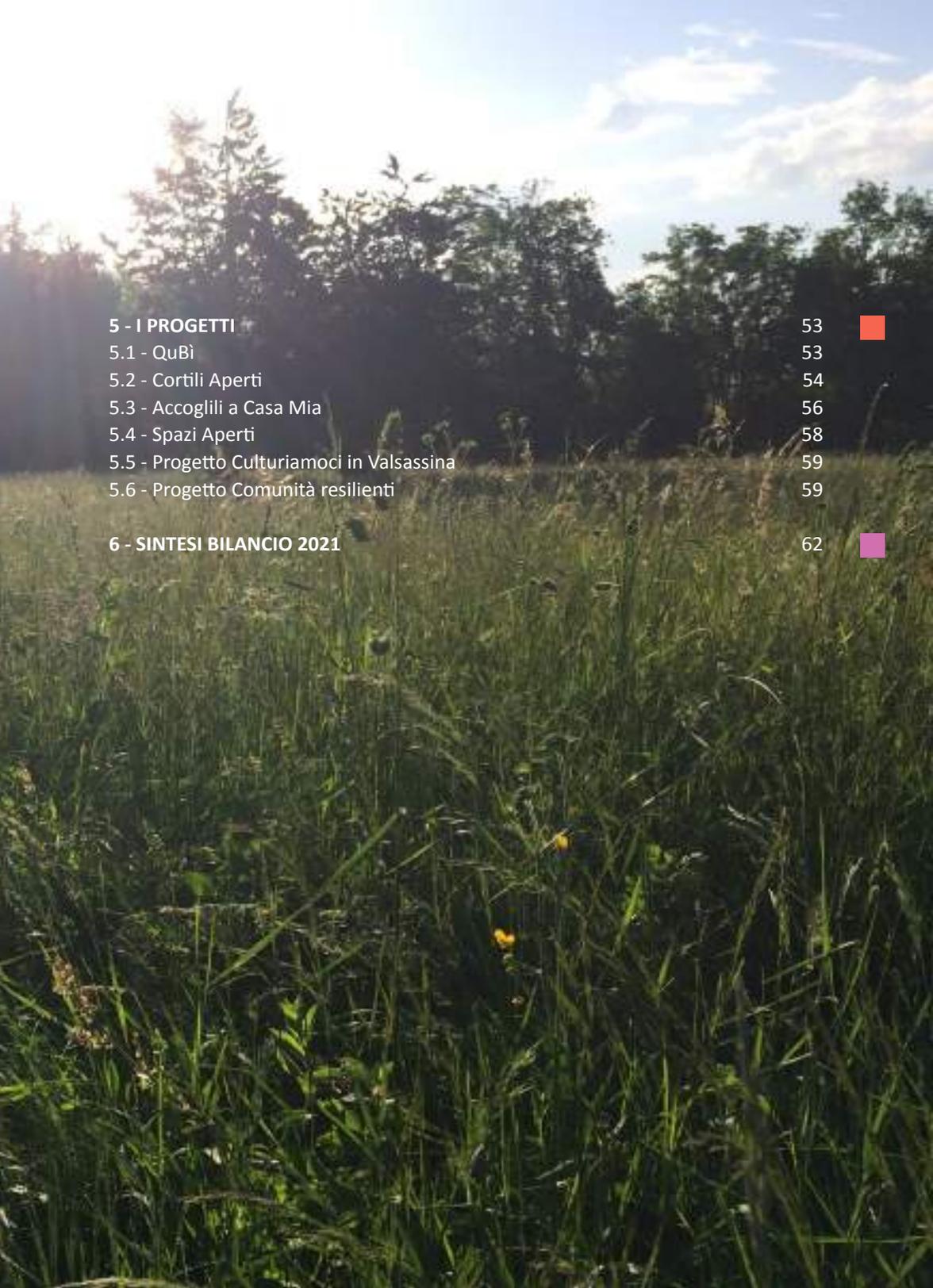
BILANCIO SOCIALE 2021

Mondo di Comunità e Famiglia Bilancio Sociale al 31.12.2021



SOMMARIO

| | | |
|---|----|--|
| 1 - GLI ULTIMI ANNI | 5 |  |
| 2 - METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE | 13 |  |
| 3 - INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE | 15 |  |
| 3.1 - Assemblea dei Soci | 15 | |
| 3.2 - Consiglio Generale | 15 | |
| 3.3 - Comitato di Servizio | 16 | |
| 3.4 - I Soci | 16 | |
| 3.5 - Le Comunità di Famiglie | 17 | |
| 3.6 - I Gruppi di Condivisione | 23 | |
| 3.7 - I Gruppi di Lavoro | 25 | |
| 3.8 - Struttura Operativa | 25 | |
| 3.9 - Altri enti collegati | 25 | |
| 3.9.1 - Le ACF Regionali | 25 | |
| 3.9.2 - Fondazione I CARE ANCORA ONLUS | 26 | |
| 4 - AMBITI DI ATTIVITÀ | 29 |  |
| 4.1 - I Presidenti | 29 | |
| 4.2 - Il Capitolo | 31 | |
| 4.3 - I Nodi e l'esperienza di Agorà Nazionale Diffusa | 32 | |
| 4.4 - Laboratorio della condivisione | 32 | |
| 4.5 - Gruppo accompagnatori | 34 | |
| 4.6 - Sichem | 45 | |
| 4.6.1 - Quaderni di Vita | 45 | |
| 4.6.2 - Sostenibilità | 46 | |
| 4.6.3 - Contaminazione | 49 | |
| 4.6.4 - Formazione Caminante | 50 | |



| | | |
|---|----|---|
| 5 - I PROGETTI | 53 |  |
| 5.1 - QuBì | 53 | |
| 5.2 - Cortili Aperti | 54 | |
| 5.3 - Accoglili a Casa Mia | 56 | |
| 5.4 - Spazi Aperti | 58 | |
| 5.5 - Progetto Culturiamoci in Valsassina | 59 | |
| 5.6 - Progetto Comunità resilienti | 59 | |
| 6 - SINTESI BILANCIO 2021 | 62 |  |

1. GLI ULTIMI ANNI

La pandemia, che ha colpito l'intero pianeta nel corso del biennio 2020 e 2021, rappresenta un'inaspettata e dolorosa esperienza collettiva, vissuta in profonda solitudine, che ha messo a dura prova i legami e le relazioni affettive, sociali, politiche ed economiche a cui eravamo abituati. Per la nostra associazione, che si fonda su fiducia, benevolenza, accoglienza, condivisione... si è trattato di un "capovolgimento valoriale". Le buone pratiche si sono trasformate, almeno apparentemente, in una sorta di minaccia: la porta aperta, la convivialità, la prossimità familiare, l'ospitalità, sono diventati comportamenti da evitare, mentre prendevano forza e venivano promossi paradigmi sociali individualistici. Tensioni immu-

itarie hanno prevalso sugli stili di vita comunitari.

Eppure, guardando a ritroso, come associazione crediamo di poter affermare che l'esperienza della pandemia abbia rappresentato una reale occasione di crescita sia personale che comunitaria. Provando, non senza fatiche, a vivere nella società e nelle sue repentine mutazioni, contraddizioni, criticità, lutti e timori; molte delle nostre esperienze hanno, infatti, rafforzato il proprio desiderio di comunità, riconoscendo con maggiore lucidità il dono di una vita costruita sul sostegno reciproco, sulla solidarietà e sulla prossimità familiare. Abbiamo sperimentato, ancora una volta e con più forza, che ci si salva solo insieme, consapevoli che la buona pratica della condivisione rappresenta un efficace anticorpo al virus dell'indifferenza e della diffidenza!

Mondo di comunità e famiglia è un'associazione composta da persone in cammino, che molto spesso vivono le tensioni di chi desidera autopromuoversi nelle relazioni, di chi vorrebbe essere comunità ma anche famiglia, di chi si propone di coltivare il discernimento

custodendo l'intimità e promuovendo, allo stesso tempo, apertura e convivialità. Ci piace pensare che queste tensioni, siano tensioni generative. Ed è con lo stesso sguardo che abbiamo provato a decodificare quanto è successo nel biennio 2020/21, cercando di far emergere quelle attività che crediamo si possano essere generate e sviluppate, anche in virtù delle difficoltà emerse durante l'emergenza sanitaria, quasi fossero una risposta alla situazione creata. Abbiamo dunque raccolto queste attività provando, attraverso il Bilancio Sociale, a tratteggiare un filo rosso che le unisce in un unico percorso associativo.

Un percorso che vede l'intenso lavoro del gruppo accompagnatori sul tema della comunità interiore e sulla consapevolezza silenziosa e segreta di saper stare in ricerca nel proprio percorso di discernimento, continuando, a maggior ragione durante l'isolamento ed il distanziamento, a curare e a far crescere il sentimento di appartenenza alla propria comunità.

Comunità interiore e comunità vive, di-

namiche, capaci di offrire e sviluppare nei propri territori, anche grazie alla partecipazione ad alcuni bandi, spazi ed occasioni di incontro, accoglienza e socializzazione, contrastando e mitigando, così, alcuni degli effetti più negativi della pandemia. Nelle nostre comunità di famiglie abbiamo mantenuto, quando consentito, cancelli e cortili aperti, promuovendo l'utilizzo di spazi condivisi, soprattutto all'aperto, ove ritrovare il gusto della relazione, realizzando attività didattiche e formative.

Dentro questo percorso associativo ha trovato sempre più interesse e centralità la riflessione sulle criticità connesse alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che la pandemia ha evidenziato ed amplificato. Affrontato con grande competenza e passione dal gruppo Sichem sostenibilità, il tema è stato ampiamente analizzato con l'obiettivo di condividere nelle nostre comunità e nei territori, riflessioni e proposte alternative, attraverso uno stile capace di stare nella relazione e nelle differenze.

Nel corso del biennio abbiamo, inoltre, registrato un sensibile aumento dei gruppi di lavoro aventi una proposta immobiliare concreta su cui progettare la realizzazione di una comunità di famiglie. Un aumento inaspettato, come se, ci piace pensare, l'isolamento ed il distanziamento, avessero generato una crescita del desiderio di vita condivisa e parallelamente stimolato la consapevolezza di privati ed istituzioni della necessità di mettere a disposizione il proprio patrimonio immobiliare per esperienze abitative alternative.

La pandemia, infine, ci ha portato per la prima volta ad organizzare l'Agorà nazionale di MCF in modo diffuso nei differenti territori in cui la nostra associazione è presente. Tra settembre ed ottobre 2021 sono stati organizzati 8 eventi capaci di coinvolgere numerose persone attorno ai temi della sostenibilità, della costruzione di relazioni autentiche di prossimità e della condivisione di stili di vita alternativi e necessari.

Consapevoli che è proprio dalle nostre comunità e dai nostri territori che dobbiamo iniziare a costruire, anche a par-

tire dalle criticità e dalle contraddizioni affrontate durante la pandemia, relazioni di pace.

Per questo abbiamo deciso di aprire questo Bilancio Sociale, condividendo con voi una lettera scritta ad aprile 2022 dal Consiglio Generale come rilettura del complesso periodo che abbiamo vissuto negli ultimi due anni.



Carissime, carissimi,

oggi che l'emergenza Covid è, almeno formalmente, terminata, vogliamo provare a condividere con tutti voi alcune riflessioni sull'esperienza che abbiamo vissuto e sui racconti che abbiamo raccolto negli ultimi mesi, ascoltando gruppi e comunità. Lo facciamo ora, grati ad una storia che sull'esperienza concreta ha potuto costruire, anche in questo caso, le tracce di un "poter divenire", di un cammino comune capace di arricchirsi, nella libertà, di sfumature diverse. "Vivi, rifletti, racconta" è una di queste tracce e, fedeli a questo modo di condividere la nostra esperienza, sentiamo giunto il momento di raccontare e di raccontarci.

Proprio come è capitato in quasi tutte le famiglie italiane, il Covid, con la sua semplificata, superficiale e, nello stesso tempo, dura divisione tra "pro vax" e "no vax", ha portato incomprensioni e fatiche anche all'interno di MCF, in alcuni dei nostri gruppi di condivisione e in alcune delle nostre comunità. Non in tutte le nostre realtà queste fatiche

sono però state vissute con la stessa conflittualità. E la ricchezza di approcci e di risultati diversi è già un dato positivo che crediamo sia importante mettere in evidenza.

Nessuna delle nostre esperienze di condivisione, lo sappiamo bene, è o può essere immune dalla divisione, dall'incomprensione, dal conflitto, come tutte le realtà umane d'altronde. Ma il conflitto aperto questa volta dall'emergenza Covid ha certamente rappresentato per molti un'esperienza più dura di altre. E non poteva essere diversamente. La questione portava con sé temi profondissimi: salute, morte, paure personali, timori per le persone care, necessità di difesa dei più fragili, desideri di libertà e bisogni di autodeterminazione.

Inquietudini personalissime che avevano certamente bisogno di quell'ascolto profondo e non giudicante che è proprio al centro del nostro metodo della condivisione. Ecco, non stupisce dunque che nei gruppi e nelle comunità dove la questione è stata affrontata mettendola al centro degli incontri di

condivisione - al centro dell'ascolto e non della discussione - le fatiche, non sono state annullate, ma affrontate con maggiore capacità di empatia e di reciproca accoglienza. In tutti i conflitti che possono sorgere in una comunità, l'ascolto vero e profondo dell'altro aiuta a scoprire che, spesso, abbiamo solo risposte diverse a paure che sono comuni e permette di evitare facili divisioni su assunti ideologici e precostituiti: giusto o sbagliato, torto o ragione, bianco o nero, conservatore o progressista, vax o no vax.

Sappiamo bene che la condivisione non ha il compito di annullare la diversità, ma può aiutarci ad abitare quella diversità. E non è forse questa la sfida che ci poniamo quando ci promettiamo di "accogliere e di accoglierci"? "Facile accogliere l'altro - ci ha ricordato tante volte Bruno - quando l'altro la pensa come noi! La sfida è accogliere quello che la pensa diversamente da me!". Ecco, il Covid ha rappresentato per alcune comunità forse la prima vera occasione nella quale sperimentare l'accoglienza reciproca di una diversità profonda.

A quanti hanno faticato a convivere con questa diversità e con le incomprensioni che questa diversità ha comportato, suggeriamo di "benedire" questa esperienza dolorosa e di cogliere questa occasione per sperimentare uno dei passaggi più importanti della vita comunitaria: quello di saper stare "nel conflitto" senza alimentare il conflitto, di saper vivere il tempo del conflitto senza pretendere di sanarlo rapidamente e a tutti i costi.

Ci sono momenti della vita comunitaria in cui neppure la condivisione più profonda permette di fare passi in avanti per incontrarsi: è allora importante saper accogliere l'incomprensione, la diversità, il conflitto. Lasciando a se stessi e agli altri quel tempo sospeso che spesso aiuta a maturare il desiderio di un "nuovo incontrarsi". Perché l'incontrarsi, in una possibile terra di mezzo segnata dalla volontà di continuare a camminare insieme, è il desiderio che tiene viva una comunità. Desiderio che spesso ha bisogno di creatività.

Desiderio (di vita condivisa) e creativi-

tà (nelle soluzioni) sono stati proprio gli elementi portanti di quei gruppi di condivisione e di quelle comunità, che, pur segnati da approcci diversi all'emergenza Covid, hanno continuato a camminare insieme. Comunità che hanno condiviso nuove regole nell'uso degli spazi condivisi, che non hanno rinunciato ad incontrarsi trasformando appuntamenti al chiuso in lunghe passeggiate all'aperto, che hanno mantenuto viva la convivialità con tavolate all'aria aperta ma divise per nuclei familiari. Tutto questo, e molto di più, è accaduto nei nostri gruppi e nei nostri condomini solidali.

Fino all'esperienza di comunità in cui la cassa comune ha continuato ad essere il luogo della fiducia e della fraternità capace di far fronte alle difficoltà di chi, coerente con la propria idea sull'obbligo vaccinale, aveva perso il posto di lavoro o aveva subito la sospensione dello stipendio. Anche questo è stato Mondo di Comunità e Famiglia in questi mesi nei quali la società intorno si è divisa e si è spaccata.

Con tutti i nostri limiti, le nostre in-

certezze, le nostre fatiche, siamo stati comunque, in molti casi e agli occhi di molti, un'alternativa possibile al clima di conflitto senza se e senza ma che ha diviso il Paese. E forse siamo chiamati ad esserlo ancora, ora che un conflitto vero, a pochi chilometri da noi, sta dividendo di nuovo il Paese in superficiali fazioni contrapposte: favorevoli all'invio di armi e pacifisti intransigenti, amici di Putin o amici di Biden, nuovi partigiani o vecchi fascisti.

A questo nostro desiderio di sperimentare un'alternativa possibile hanno guardato con attenzione, con curiosità e con speranza molte persone provate dalle divisioni generate dall'emergenza Covid e, in alcuni casi, alla ricerca di isole felici capaci di sopravvivere fuori dal mondo. Davanti a questo bisogno crescente e al rischio di illusorie semplificazioni, abbiamo dunque oggi una responsabilità ancora più grande di quanto non fosse in passato.

Ce l'abbiamo come associazione, come comunità, come singoli: raccontare un'esperienza capace di stare nel mondo senza essere totalmente del

mondo e di costruire il futuro sulla ricchezza di una storia plurale più forte delle regole.

Questo è quello che, oggi più di ieri, forse ci viene chiesto di donare a quanti sono in ricerca di vita buona, di relazioni profonde, di ragioni di senso.

Aprile 2022 Il Consiglio Generale di MCF



2. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il Bilancio Sociale 2021 di Mondo di Comunità e Famiglia è stato elaborato considerando:

1. la mission dell'Associazione così come espressa nello statuto;
2. la relazione fatta dal Consiglio Generale sulle attività svolte nell'anno;
3. le linee guida proposte per gli Enti di Terzo settore¹.

A differenza dello scorso bilancio sociale che prendeva un arco di tempo molto lungo (2011 – 2019) questo bilancio si concentra sulle attività svolte negli anni 2020 e 2021, caratterizzati dallo scoppio della pandemia Covid 19 a partire da febbraio 2020.

Abbiamo messo in luce le modalità attuate dall'associazione per continuare

ad operare tenendo conto dei vincoli emersi e delle difficoltà di incontro e relazione. Sono stati coinvolti direttamente i referenti delle diverse attività e gruppi in modo da “dare voce” a più parti.

Le fonti informative e documentali principali sono i documenti pubblicati sul sito www.comunitaefamiglia.org, i materiali prodotti dai gruppi di lavoro e rielaborazioni presenti in MCF, i registri degli associati, i questionari raccolti.

¹ Documento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 9 agosto 2019, il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019, recante le indicazioni per l'adozione delle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore.



3. INFORMAZIONI

GENERALI

SULL' ENTE

3.1 - Assemblea dei Soci

L'assemblea negli ultimi anni ha avuto cadenza annuale tipicamente nel mese di aprile, mentre in autunno si sono tenuti incontri allargati a soci e amici di MCF in occasione delle AGORA', momento di aggregazione e di grande partecipazione.

3.2 - Consiglio Generale

Nel corso del 2021, il Consiglio Generale si è incontrato 4 volte.

Al 31.12.2021 il consiglio Generale, con mandato fino al 2022, risultava composto da:

Elisabetta Sormani: presidente
Marco Marchetti: vice presidente

Giovanni Anello, Fabia Bosco, Francesco Bossi, Marco Caprioglio, Italo Cianca, Gianluigi Colombo, Lucia Gasparini, Luigi Giario, Domenico Maffeo, Chiara Michelotto, Fabio Moncada, Annibale Osti, Paolo Panzeri, Simonetta Parlato, Ercole Parolini, Angela Passoni, Giacomo Petitti di Roreto, Dario Quarta, Alfredo Ravara, Mario Rusconi, Simone Scanferla, Antonino Spitalieri, Emanuele Tanzi, Claudia Terrani, Piero Zocche.

3.3 - Comitato di Servizio

Il CdS è composto da Elisabetta Sormani, Marco Marchetti, Mario Rusconi, Fabio Moncada e Paolo Panzeri con la collaborazione di Pietro Piccinini. Ci si ritrova ogni 15 giorni a Villapizzone alternando riunioni corte dalle 18 alle 20,30 a riunioni più lunghe dalle 18 alle 22,30 che si sono svolte prevalentemente

online, anche per la collocazione geografica dei partecipanti.

In particolare, il Comitato di Servizio nel corso del 2021 ha seguito:

- l'accompagnamento dei gruppi di lavoro;
- l'avvio delle nuove comunità;
- il supporto alle comunità in difficoltà;
- lo sviluppo della programmazione inerente alla comunicazione e ai progetti;
- le modalità per la diffusione dei materiali editoriali a disposizione;
- le procedure amministrative con cui sostenere le comunità e le Aps della rete;
- il supporto ai gruppi Sichem;
- la cura delle relazioni con le altre realtà associative legate a MCF.

3.4 - I Soci

Il numero dei soci comprende singoli e organizzazioni e rappresenta solo una parte delle persone che sono coinvolte e vicine alla realtà di Mondo di Comunità e Famiglia.

| anno | n. soci | persone fisiche | di cui in comunità | di cui in gruppi di condivisione | persone giuridiche | ACF | Comunità o APS* | Realtà lavoro |
|------|---------|-----------------|--------------------|----------------------------------|--------------------|-----|-----------------|---------------|
| 2021 | 388 | 345 | 221 | 38 | 43 | 7 | 29 | 7 |
| 2020 | 380 | 339 | 234 | 37 | 43 | 7 | 28 | 6 |
| 2019 | 370 | 329 | 224 | 59 | 41 | 6 | 29 | 6 |

3.5 - Le Comunità di Famiglie

Si tratta di famiglie e persone che, riconoscendo di non bastare a se stesse, decidono, per realizzarsi appieno, di vivere accanto all'altro in una relazione di prossimità e fiducia, cercando di praticare quotidianamente l'accoglienza, l'apertura, la condivisione, la solidarietà e la sobrietà.

Le Comunità di Famiglie sono una **comunità di comunità**, nel senso che la prima comunità considerata e oggetto specifico dell'Associazione è la famiglia, o una persona con il suo desiderio di famiglia che, riconoscendo di non bastare a sé stessa, decide, per realizzarsi appieno, di vivere accanto ad altri in modo solidale. Per questo motivo, chiamiamo le Comunità di Famiglie an-

che Condomini Solidali. La Comunità di Famiglie non si costituisce sulla fusione, ma sul vicinato solidale, non sulle norme, ma sulla fiducia reciproca e la prossimità familiare.

Le parole chiave di questa esperienza sono: **condivisione, apertura, sobrietà, accoglienza, solidarietà e convivialità.**

Presenza e localizzazione delle comunità nel 2021

LOMBARDIA

1. Arluno: Comunità Poglianasca
2. Ballabio: comunità il Villaggio
3. Basiano: comunità del Castellazzo
4. Bergamo: comunità il Cortile di san Giorgio
5. Brugherio: corte solidale san Damiano
6. Brunate: le Vigne
7. Castello Cabiaglio: condominio solidale Betlem
8. Cernusco sul Naviglio: Associazione Familiare Sguardi
9. Cerro Maggiore: Il Chiostro Solidale
10. Cesano Maderno: comunità Nicodemo
11. Chiavenna: comunità al Deserto
12. Galbiate: comunità di Villa Silva
13. Gorgonzola: comunità solidale della Pagnana
14. Laveno: comunità del Bostano
15. Limbiate: il Montebello
16. Lodi: il Cortile
17. Mezzago: la vecchia Canonica
18. Milano: comunità condominio solidale di Bruzzano
19. Milano: comunità di Villapizzone
20. Milano: Fermata San Leonardo
21. Nembro: cascina solidale Terra Buona
22. Paderno d'Adda: comunità il Ponte
23. Pasturo: la casa di Antonia

EMILIA ROMAGNA

24. Fidenza: Camminando



LAZIO

25. Roma: Collina del Barbagianni

26. Roma: il Casale Vecchio



TOSCANA

27. Figline Valdarno: il Sogno

28. Firenze - san Martino a Montughi

29. Pulicciano: comunità la Piazzetta



TRENTINO ALTO ADIGE

30. Trento: Comunità di famiglie di via Giusti



FRIULI VENEZIA GIULIA

31. Trieste: condominio solidale Villa Ara

PIEMONTE

32. Berzano

33 - Castellazzo novarese: la Corte



VENETO

34 - Brugine: terra d'incontro

35 - Mirano: comunità solidale il grappolo

36 - Cohousing Rioselva

3.6 - I Gruppi di Condivisione

I Gruppi di Condivisione sono gruppi di persone che vivono l'affidamento ed il sostegno reciproco attraverso il metodo della condivisione, basato sul racconto del proprio vissuto e sull'ascolto libero dal giudizio in un clima di fiducia, solidarietà e discernimento. L'ascolto senza giudizio è alla base del cammino di discernimento che ciascuno può sperimentare; l'incontro con i propri bisogni, desideri e sogni, accompagnato dallo sguardo benevolo e non giudicante dell'altro, permette di evolvere come individuo e di vivere in modo più consapevole le scelte che giorno per giorno la vita presenta. Il medesimo metodo di condivisione è alla base delle riunioni delle Comunità e Condomini Solidali.

I Gruppi di Condivisione sono parte del Nodo territoriale ed il referente partecipa attivamente al Coordinamento di Nodo.

Il gruppo si ritrova periodicamente e può avvalersi di una testimonianza o di altri spunti che, oltre a stimolare la

riflessione, cercherà di innescare dei meccanismi dialettici interni alla persona ed alla coppia. Intorno all'argomento prescelto ognuno condivide il proprio vissuto, non il proprio pensiero o le proprie opinioni, evitando ogni forma di dibattito e facendo un patto di discrezione per cui quel che si dice nel gruppo deve rimanere all'interno del gruppo. Il Gruppo di Condivisione è anche uno dei canali per mantenere i contatti ed essere informati sulla specificità dell'Associazione, del suo cammino e proposte.

| | |
|----------------------------------|------------------------------|
| GdC Alternativa | 13 - Milano |
| GdC Bologna/Salvaro | 11 - Bologna |
| GdC Bologna | 13 - Bologna |
| GdC Brezza | 13 - Milano |
| GdC Brianza | 15 - Brianza monzese |
| GdC Burolo | 12 - Burolo |
| GdC Cuneo/Saluzzo | 8 - Cuneo |
| GdC Desiderio | 7 - Paderno D'Adda |
| GdC Firenze | n.d. - Firenze |
| GdC Gemma | 14 - Varesotto |
| GdC Giona | 14 - Milano |
| GdC Il baglio | 10- Palermo |
| GdC Isolotto | 7 - Firenze |
| GdC L'albero | 11 - Milano |
| GdC Lodi | n.d. - Lodi |
| GdC La casa del cuore | 13 - Milano |
| GdC Mosaico | 7- Brianza |
| GdC Padova 2/I 4 venti | 8 - Padova |
| GdC Pietra | 24 - Milano e Brianza |
| GdC Quo Vadis | 21 - Milano e Brianza |
| GdC Rimini | 23 - Rimini |
| GdC Torre Boldone | 14 - Bergamasca |
| GdC Trazzera | 9 - Palermo |
| GdC Trento | 19 - Trento |
| GdC Treviso/L'arca di Noè | 10 - Treviso |
| GdC Trieste | 12- Trieste |
| GdC Udine | 5- Udine |
| GdC Verona 1/Mizar | 10 - Verona |

3.7 - Gruppi di Lavoro

Il Gruppo di Lavoro nasce, generalmente, a fronte di una possibilità abitativa concreta ed è costituito da persone che hanno terminato il Percorso di Approfondimento o provengono da un Gruppo di Condivisione; può essere aperto anche da una Comunità di Famiglie già esistente che, avendo uno spazio abitativo libero, decide di coinvolgere in un percorso di conoscenza, persone e famiglie interessate all'ingresso in comunità.

Al 31/12/2021 sono attivi ed accompagnati dall'associazione, 5 Gruppi di Lavoro per l'avvio di nuove esperienze comunitarie. Al momento 15 tra i partecipanti sono Soci di MCF.

1. Torre Boldone (BG) - 12
2. Persico Dosimo (CR) - 4
3. Gallarate (VA) - 4
4. Torino - 16
5. Melle (CN) - 6

3.8 - Struttura Operativa

Dipendenti: n. 4 part time
Volontari al 31/12/2021: n. 83

Collaboratori prevalentemente su attività finanziate da bandi: n. 32

3.9 - Altri enti collegati

Rispetto al complesso tema dei rapporti con le proprietà degli immobili e con l'obiettivo di garantire ai Gruppi di Lavoro ed alle Comunità di Famiglie la piena realizzazione dei propri percorsi, MCF opera da ormai venti anni in stretta sinergia con le Associazioni di Comunità e Famiglia (ACF) regionali e con la Fondazione I Care Ancora Onlus. Riconoscendosi appartenenti ad un medesimo "sistema" valoriale in cui ciascuna realtà sviluppa le proprie peculiarità e finalità istituzionali, le tre realtà hanno costruito nel tempo differenti interconnessioni operative, gestionali ed economiche capaci di supportare i cammini e le attività di tutte quelle esperienze afferenti ad MCF che desiderano promuovere il seme della condivisione e la diffusione delle buone pratiche.

3.9.1 - Le ACF regionali

Costituite a livello regionale ed in fase di prossima migrazione verso il RUNTS (Registro Unico Nazionale Terzo Setto-

re), le ACF sono realtà prevalentemente di volontariato ed annoverano tra le loro fila volontari che dedicano tempo, competenze, passione ed esperienza al servizio della realizzazione dei progetti di Comunità di Famiglie. Rappresentano l'interfaccia giuridicamente adeguata che si pone come garanzia tra i proprietari di un immobile (amministrazioni pubbliche, autorità ecclesiastiche o privati) e le famiglie/personone che vogliono realizzare un progetto di vita solidale. Le ACF operano, dunque, a garanzia di serietà verso gli amministratori dei beni, ma anche a garanzia di libertà verso le famiglie, che in questo modo hanno la possibilità di vivere l'esperienza senza vincoli eccessivi.

Le ACF regionali stipulano i contratti rispetto ad un immobile che, successivamente, affidano alle famiglie che lo vorranno abitare, rimanendo referenti per le spese di affitto, ristrutturazione, pagamento mutui, contando anche su quanto le famiglie stesse e l' MCF nel suo insieme riusciranno a mobilitare in termini economici e di ricaduta sociale, a memoria del dono che hanno ricevuto. Le ACF regionali affidano il compito di attuare la realizzazione del progetto

abitativo ad un Gruppo di Lavoro che accompagnano nelle differenti fasi: dallo studio di fattibilità fino alla effettiva realizzazione.

Elenco delle ACF regionali attive al 31/12/2021:

1. Lombardia
2. Piemonte
3. Emilia R.
4. Lazio
5. Veneto
6. Trento
7. Toscana
8. Friuli V. G.
9. Sicilia

3.9.2 - Fondazione I Care ancora Onlus

Costituita nel settembre 1998 da un gruppo di realtà del terzo settore, la Fondazione I Care si è sempre impegnata nel diffondere e promuovere la cultura della carità, della prossimità, della solidarietà e delle pari opportunità, sostenendo esperienze attente a situazioni di fragilità e vulnerabilità sociale e concorrendo allo sviluppo dell'Economia Sociale e Solidale attraverso l'integrazione di differenti risorse, idee e competenze. In venti anni di operato la Fondazione ha generato

ed accompagnato, prevalentemente in Lombardia, ma anche in Piemonte e nelle Marche, lo sviluppo di numerosi contesti abitativi ed attività lavorative capaci di promuovere forme innovative di accoglienza e d'inclusione sociale, puntando sulla stretta collaborazione tra i propri aderenti.

La Fondazione partecipa direttamente alla gestione degli immobili di sua proprietà o a lei affidati, supportando le realtà associative a cui sono affidati gli spazi e promuovendo le attività lì realizzate. Negli ultimi anni la Fondazione I Care ha particolarmente rafforzato la collaborazione con Mondo di Comunità e Famiglia (MCF) e le Associazioni Comunità e Famiglia (ACF) regionali, per la gestione di Comunità di Famiglie e Condomini Solidali, rinnovando un patto molto stretto con l'obiettivo di dare solidità alla situazione finanziaria della Fondazione e di consolidare le attività ed i progetti in essere.

Al 31 dicembre 2021 gli immobili di proprietà o affidati dalla rete alla gestione della Fondazione in cui sono attive esperienze di Condomini solidali o comunità di famiglie sono 7: Bruzzano (MI), Berzano (AL), Castellazzo Novare-

se (NO), Cernusco S.N. (MI), Figline Val d'Arno (FI), Laveno (VA), Limbiate (MB).

La Fondazione collabora, inoltre, con altre realtà del terzo settore o del privato sociale mettendo a disposizione:

- un immobile utilizzato per l'accoglienza di migranti, sia adulti che minori stranieri non accompagnati a Monticelli Pavese (PV);
- una casa vacanze a Sueglio (LC) gestito da un'associazione milanese;
- un locale commerciale sito a Villapizzone (MI) dove l'Impresa Sociale Villapizzone s.r.l gestisce una Locanda sociale da luglio 2019 (QuasiLocanda);
- cinque appartamenti (quattro a Milano ed uno in provincia di Roma) locati a persone o famiglie in situazione di precarietà economica.

Dall'estate del 2020 la Fondazione ed MCF gestiscono un piccolo ed incantevole complesso di proprietà sito a Mondavio (PU) attraverso lo sviluppo di attività ricettive e di ospitalità volte a promuovere una forma di turismo sociale, lento e di prossimità che fa della condivisione e della convivialità un proprio marchio distintivo.



4. AMBITI

DI

ATTIVITÀ

4.1 - I Presidenti

Le Comunità di Famiglie e i Condomini Solidali nominano al proprio interno il Presidente che mediamente rimane in carica per tre anni. Il Presidente all'interno della propria comunità svolge il ruolo del "buon padre di famiglia" vigilando sull'andamento economico (ma non solo) della comunità stessa. Ha mansioni organizzative e svolge la funzione di legale rappresentante della comunità stessa.

I Presidenti di comunità si incontrano periodicamente in un coordinamento in stretto collegamento con il Consiglio Generale dell'Associazione per una verifica ed un confronto sia sull'anda-

mento delle proprie comunità sia per ottemperare agli obblighi di legge.

I Presidenti a loro volta sono in rete tra di loro a seconda del proprio territorio di appartenenza

Nel biennio 2020 / 2021 il gruppo presidenti MCF si è riunito nelle seguenti date, affrontando le tematiche proposte:

- 27 giugno 2020 – RIUNIONE PRESIDENTI da remoto

Temi dell'incontro:

- "Scoperte" sulle nuove prassi acquisite, soprattutto in tema di acquisti / spesa, energia, ecologia e consumo critico, nei mesi dell'isolamento e dell'inizio della pandemia.

- 15 Novembre 2020 - RIUNIONE PRESIDENTI da remoto

Temi dell'incontro:

- Adeguamento statuto APS, tempi, singole situazioni, scenari.
- Aggiornamento sulla situazione Trust e nuovi conti correnti del Trust
- Lancio del tema di confronto per la riunione di giugno 2021

- 16 gennaio 2021 – RIUNIONE PRESIDENTI da remoto

Tema dell'incontro:

- Confronto rispetto al Trust, e a tutto il percorso che MCF ha fatto e sta portando avanti su questo tema. Ci ha accompagnato e stimolato alla riflessione consapevole il notaio Giuseppe Gallizia, che dal principio ha accompagnato MCF in tutte le tappe.

- 13 giugno 2021 – RIUNIONE PRESIDENTI in presenza, a Villapizzone
Tema dell'incontro:

- Partendo dal documento Si-chem Sostenibilità, confronto sull'idea di inserire la sostenibilità come sesto pilastro, e sui singoli obiettivi che ciascuna comunità, anche a seguito di tutto il grosso lavoro del gruppo sostenibilità, vuole impegnarsi a perseguire nel prossimo futuro.

- 7 novembre 2021 – RIUNIONE PRESIDENTI in presenza, a Villapizzone
Tema dell'incontro:

- Approfondimento insieme a Francesco Tampellini e Davide Biolghini di COEnergia delle tematiche di sostenibilità energetica e comunità energetiche.

4.2 – Il Capitolo

Il Capitolo nasce dal bisogno di condivisione e di confronto di ogni comunità, per la salvaguardia del proprio benessere e del proprio sviluppo. Il racconto della propria vita, delle gioie e delle fatiche è un diritto ed un dovere di ogni comunità. Questa esperienza arriva dal basso e sfugge “all’istituzione” in quanto raccoglie il vissuto delle comunità. Il Capitolo e i Presidenti, infatti, non sono organi statutari ma sono estremamente importanti per la vita delle comunità, sono realtà auto promosse interne all'Associazione.

Questi sono i temi affrontati dal Capitolo nel corso del 2020 – 2021:

Capitolo del Centro – Coordinatore: Marco Balsi (Roma)

Temi affrontati nel 2020 / 2021

29 novembre 2020: Fratelli tutti

24 gennaio 2021: la creatività nella/della comunità
14 marzo 2021: vi racconto come mi sento amato
16 maggio 2021: l’altro che mi “disturba” - la diversità ci interroga

14 novembre 2021: accoglienza in fa-

miglia - l’ambiente familiare come spazio “terapeutico” per le persone accolte

Capitolo del Nord – Coordinatori 2019/21: Patrizia Nobili (Cernusco s/N) – Norbert Unland (Limbiate) con supporto Telma Fiore (Limbiate)

Numero di incontri:

Anno 2019/2020: 4 di cui 2 in presenza e 2 da remoto

Anno 2020/2021: 5 di cui 2 in presenza e 3 da remoto

Temi affrontati:

Anno 2020/2021

Le relazioni: Quali relazioni all’interno della comunità? Quali canali relazionali e quali scambi tra le comunità? Quali le relazioni della comunità con il territorio? Quali i canali per dialogare ed integrare al meglio con l’esterno?

OBIETTIVI INTERCOMUNITARI perseguiti e raggiunti nei due anni di attività

- Continuità di condivisione e relazione tra i partecipanti (attività di importante valore soprattutto nei mesi di lockdown 2020 e 2021). Scambi sulla vita,

gli sviluppi, le attività e i vissuti nelle varie Comunità

- Condivisione di: informazioni tecniche, contatti, canali di supporto e promozione sul territorio, risorse interne di ciascuna comunità in merito all'accoglienza (anno 2019-2020)

- Partecipazione al percorso proposto da SICHEM in merito all'accoglienza e al progetto Accogliamoci a Casa mia

- Piccolo rimando alla Bacheca, alla Agora, al Consiglio generale dell'Associazione in merito all'attività svolta

- Riflessione sul senso del Capitolo oggi, all'interno della miriade di impegni dei Comunitari e delle Comunità, quale il Valore per i partecipanti, per le Comunità, per l'Associazione.

4.3 – I Nodi e l'esperienza di Agorà Nazionale Diffusa

I Nodi sono costituiti per volontà di un gruppo di associati e/o di associazioni locali che intendono promuovere il coordinamento delle finalità istituzionali dell'Associazione in una determinata zona (o territorio) di attività, impiegano le risorse a disposizione, con ini-

ziative di interesse locale e generale, in ottemperanza degli impegni assunti dagli associati con la loro adesione all'Associazione. I Nodi sostengono l'esperienza associativa in quel territorio, promuovono la nascita di nuove comunità, gruppi di condivisione, realtà lavorative e altro....Sono luoghi di confronto in cui si promuove il coordinato conseguimento delle finalità associative confrontandosi con altre realtà territoriali.

Nel 2021 si è scelto di realizzare un'Agorà nazionale diffusa per permettere l'incontro ai soci nello spazio di agorà mantenendo comunque attenzione a non creare situazione di rischio e di assenti.

4.4 – Laboratorio della condivisione

Il Laboratorio della condivisione nasce a seguito della volontà del Consiglio generale di Mondo Comunità e Famiglia di creare una Commissione che, sul solco anche delle attività realizzate negli anni precedenti, (una per tutte il convegno nazionale "Condivisione:

strumento per il benessere” tenutosi a Milano il 2 febbraio 2013), prestasse specifica attenzione ai Gruppi di Condivisione che notoriamente vivono una situazione definita fluida sia nella costituzione e nella vita dei singoli gruppi che nel rapporto con l'associazione.

La commissione allargata ad altre persone provenienti da regioni diverse non facenti parte del Consiglio Generale diventa, successivamente, il “Laboratorio della condivisione” con l'intento di organizzare dei laboratori territoriali nell'ambito del progetto “La condivisione: una ricerca in compagnia”.

Tale progetto prevede la realizzazione di incontri tra le famiglie appartenenti a Gruppi di Condivisione presenti in una determinata regione o da regioni limitrofe, l'iniziativa vuole offrire l'occasione di una maggiore conoscenza tra le famiglie, dare la possibilità di un'autoformazione con l'approfondimento delle basi del metodo della condivisione, scambiare le c.d. buone pratiche sull'applicazione del metodo e riflettere sull'appartenenza al più grande progetto di MCF.

Questa è una “perla” che abbiamo raccolto nel percorso: la condivisione la

vedo come se ognuno avesse una candela accesa, quando ce ne sono altre oltre la mia, “ci vedo meglio”.

La frase che rende di più il nostro lavoro è il titolo del progetto “La condivisione: una ricerca in compagnia”. I due termini “ricerca” che invita al lavoro su di sé e in “compagnia” che dà valore alla relazione al cammino insieme condiviso, sono il fulcro sul quale gira la nostra scommessa.

Negli scorsi anni sono stati organizzati diversi Laboratori territoriali: Castellazzo (MI), Firenze, Mirano (VE), Trento, Pioppe di Salvaro (BO), in questi incontri hanno partecipato anche famiglie che vivono nelle comunità residenziali presenti nei territori interessati, arricchendo in tal modo la conoscenza e la riflessione sulla condivisione.

Nell'anno 2020 era stata individuata la data del 26 aprile per un altro laboratorio da tenersi presso la comunità di Cerro che avrebbe interessato gruppi e comunità delle provincie di Varese e Milano.

L'epidemia di Covid19 purtroppo l'ha impedito, così come ha impedito la prosecuzione degli ulteriori incontri inter-regionali in presenza.

Comunque, durante i mesi di forzata chiusura il gruppo ha continuato a incontrarsi in modalità remota partecipando anche ai lavori del “Gruppo Formazione Caminante” di Sichem nell’organizzazione della condivisione nazionale on line sulla condizione dell’epidemia Covid 19 avente il titolo “Briciole per nuovi sentieri” tenutasi il 25 luglio 2020.

Nell’anno 2021 sono proseguite le riunioni a distanza del “Laboratorio” con l’intento di organizzare ulteriori incontri. Si sono avuti contatti con i referenti di alcuni gruppi per verificare la fattibilità di svolgere tali incontri a distanza (veniva registrata un po’ ovunque la stanchezza accumulata nell’uso di questa modalità) e l’interesse dei gruppi all’iniziativa.

Il 10 aprile 2021 ha avuto luogo l’incontro on line di condivisione sul tema “CONDIVISIONE 2” con la partecipazione di 24 persone rappresentanti 3 gruppi di Milano: “Brezza”, “Brianza”, “l’Albero”, di Padova “Quattroventi” e di Palermo “Baglio”.

Per il futuro è in cantiere il progetto per continuare a fare incontrare le famiglie che condividono, appartenenti a gruppi e a comunità presenti anche in altre regioni, sperando di poter riprendere

la modalità in presenza.

4.5 – Gruppo Accompagnatori

Il biennio 2020/2021 è stato ovviamente un periodo difficile per il Gruppo Accompagnatori: l’impossibilità per un lungo periodo di incontrarsi in presenza ha inciso molto sul nostro lavoro, sia come gruppo sia soprattutto nei vari percorsi di accompagnamento; difficile, in alcuni casi impossibile, accompagnare a distanza Comunità, Gruppi di lavoro, le famiglie degli approfondimenti, in un cammino in cui centrale è la dimensione dell’empatia, dell’ascolto profondo delle fatiche, del fare sentire la presenza fraterna, tutte cose che difficilmente bucano lo schermo.

Tanti accompagnamenti hanno segnato una battuta d’arresto. La situazione eccezionale imposta dal lockdown e dalle restrizioni successive ha avuto impatti diversi sulle comunità in difficoltà: in alcuni casi ha attivato energie positive quando ha messo in moto riflessioni e capacità di “stare” e di leggere il proprio punto a partire proprio dalle condizioni imposte dal lockdown; in altri le nuove dinamiche interne dovute all’isolamento, all’allentarsi di occasioni di incontro e convivialità, alle tensioni

sulle scelte familiari rispetto alle misure contro la pandemia, hanno acuito le difficoltà già presenti e aggiunto un elemento di complessità al lavoro degli accompagnatori.

Sicuramente la riapertura ha determinato un'accelerazione soprattutto nei percorsi dei Gruppi di lavoro e di approfondimento e un di più di entusiasmo e di voglia di riappropriarsi del tempo condiviso.

Nonostante le difficoltà, comunque, in questo biennio le Comunità accompagnate sono state 11 e, tra queste 4 hanno aperto un gruppo di lavoro; 2 Gruppi di Lavoro sono sfociati nella partenza di nuove comunità (Pasturo e Cascina Poglianasca) e sono partiti ben 4 nuovi Gruppi di Lavoro (Torre Boldone, Cremona, Gallarate, Torino). I gruppi di Approfondimento annuali sono stati attivati in Lombardia, Piemonte, Emilia e nel 2021 in Lazio.

In questo percorso siamo stati accompagnati dall'esperienza di vita e di pensiero di altri accompagnatori, impegnati in percorsi di accompagnamento altri: con l'aiuto preziosissimo del caro Elio Meloni, abbiamo ascoltato la testimonianza di Beppe Lavelli, abbiamo

meditato su un testo del benedettino André Louf sull'accompagnamento spirituale monastico e sulla Vita Comune di Bonhoeffer, abbiamo ascoltato la lettura del percorso comunitario nelle sue crisi e nelle sue fasi di crescita elaborata da Massimo Nicolai su spunti di Jean Vanier e Sonia Ambroset.

Il frutto di questi incontri è stato la messa a fuoco di quella dimensione dell'esperienza comunitaria che abbiamo chiamato Comunità Interiore, letta sia come parte del proprio cammino personale sia come orizzonte di un cammino condiviso all'interno delle comunità: nel concetto della Comunità Interiore abbiamo intuito una dimensione spirituale del vivere comunitario che trascende i problemi materiali, le dinamiche di gruppo e di potere, il piano psicologico che pure tanto pesano nel vivere quotidiano: nel nostro continuo essere in cammino nella costruzione di una vita fraterna, ci è sembrato di individuare la meta a cui tendere in questo piano del vivere insieme, piano in cui si fa esperienza del senso di appartenenza, dell'empatia, della capacità di stare, dell'apertura all'ascolto profondo dell'altro, del passaggio dall'io al

Noi, nel riconoscimento del bene che c'è e nella gratitudine per quello che ci è dato di vivere.

Vista anche la partenza, nel corso degli ultimi 2/3 anni, di tanti nuovi Gruppi di Lavoro e la presenza di case vuote in tante comunità, è sembrato importante lavorare sul compito specifico dell'accompagnare un gruppo di lavoro.

Come gruppo anche in questi ultimi due anni si conferma il clima positivo di lavoro e di impegno, che si radica essenzialmente in quella "memoria del dono" che porta chi sceglie di farne parte a desiderare di restituire e condividere con tanti fratelli/sorelle di cammino quanto ricevuto.

COMUNITÀ INTERIORE

INTRODUZIONE

Da sempre tante domande sono legate al nostro essere chiamati ad accompagnare comunità, gruppi di lavoro, famiglie che si interrogano sul loro desiderio di una vita comune: che cosa significa accompagnare, quali sono i limiti del nostro compito, quali competenze sono richieste, in che direzione camminare nei percorsi fatti insieme a chi accompagniamo, ...

Nel lavoro fatto in questi ultimi due anni abbiamo macinato tanto pensiero e tanta esperienza. Questo è un tentativo di ricapitolare il percorso fatto attraverso una lettura di quello che è emerso nei nostri due ultimi incontri sul tema: l'incontro del 14 novembre 2020 su che cosa significhi Comunità Interiore e quello dell'11 aprile 2021 sul senso dell'accompagnamento in MCF.

Ne è uscito un documento molto denso, forse troppo, ma davvero spiaceva perdere tutta la ricchezza delle riflessioni uscite nelle condivisioni. Ci piace allora mettere come introduzione questa

lettura di Valter che ci sembra dia la giusta interpretazione del significato di tutto questo lavoro.

“ISTRUZIONI PER L'USO”

Credo che una ulteriore sintesi sarebbe dannosa, nel senso che gli spunti sono tanti e sfaccettati, ricchi e tutti utili. Forse potrebbe aver senso che ognuno li consideri come una scorta di pensiero/cassetta degli attrezzi, in cui riconoscersi e ritrovare ispirazione quando serve. Ognuno si faccia una sua propria personale traduzione o sottolineatura di quello che a lui/lei pare più utile. Mi sembrerebbe pertinente farne una pubblicazione, appunto, con un tot di pagine bianche o un paio di pennarelli evidenziatori in dotazione allegata. Proprio per dire “datti da fare a scavare e trova quel che più ti serve: qui c'è un tesoro”, ma serve lo scavo personale.

Un'idea di una sintesi o di un manuale che appunto faccia finta di aver trovato "già", sarebbe fuorviante.

Inoltre, le comunità, corpo vivo e molto in movimento, cambiano più delle singole persone. E quindi tutto è un fluire.

Serve affetto, stile, coraggio, perseveranza e creatività, anche nell'accompagnare. Serve starci dentro, credendoci. A mio parere, serve un po' tutto quello che avete scritto e detto, con dinamicità: l'equilibrio della bicicletta.

Contenuti emersi dall'incontro del 14 novembre 2020: LA COMUNITA' INTERIORE

Dalla condivisione sulla domanda "Che cosa significa per me Comunità Interiore?" emerge una duplice accezione di Comunità Interiore, come due sentieri che procedono paralleli e che si intersecano e sovrappongono verso la stessa meta di ricerca di senso:

Comunità Interiore come cammino personale in cui la scelta comunitaria entra a fare parte integrante della ricerca di senso per sé, di scoperta del proprio desiderio profondo (Sento di vivere dentro di me la comunità spirituale, è il mio stile di vita: c'era prima e c'è dopo la comunità). Comunità Interiore come cammino per la comunità come gruppo di vita, un cammino verso quella che è stata definita l'Interiorità delle relazioni: stare insieme in profondità

nella differenza. Si parte quindi da una percezione della Comunità Interiore come tutto quel lavoro, cammino, maturazione, che nel segreto di noi stessi prima o poi avviene e che poi produce gesti, parole, atteggiamenti, quello che si manifesta nella quotidianità. Cammino nel segreto, che non appare, ma che alla fine si manifesta e dà sostanza alla comunità "esteriore": se non ci fosse, questa sarebbe un corpo vuoto.

L'autenticità della comunità vive dell'armonia delle relazioni che è fondata sui percorsi di crescita individuale, che ciascuno è chiamato a coltivare, per nutrire quell'atteggiamento interiore vera sorgente della comunità: un cammino che sia un cammino mio ma insieme agli altri, un cammino interiore ma di dinamica di relazione con l'altro. Occorre allora lavorare sul proprio cammino spirituale, su quella interiorità centro del nostro io, irraggiungibile dall'esterno, fondante del senso, zona sacra dove si vive quella sana solitudine che è fondante per la scelta comunitaria (Bonhoeffer dice: Chi non sa stare da solo non stia in comunità), zona sacra e centro vitale da riconoscere in sé e nell'altro, per *pacificarsi con sé e con*

gli altri, vedere la fragilità mia e dell'altro e partecipare al dono della comunità. Allora è possibile che la nostra interiorità, la parte di noi che difendiamo a spada tratta, in cui ci sono le nostre cose più profonde, dove entra solo chi vogliamo noi, si apra all'altro: se cediamo questo ultimo baluardo del nostro "io", anche la parte più profonda di me parla di un Noi, di una relazione profonda, specchio dell'essenza profonda dell'essere umano che è relazione tra me e l'Altro. Dentro di noi ci siamo noi, ma l'aver scelto la comunità fa risuonare il non sentirci da soli: risuoniamo con gli altri. Camminare, come persone o come comunità, è mettersi in ascolto dell'altro mettendo in silenzio il rimbombo dentro di noi.

In questo cammino personale ma profondamente condiviso trova senso l'affermazione di Jean Vanier "L'essenziale della comunità è il senso di appartenenza": e allora Comunità Interiore può essere letta come "avere dentro la comunità", consapevolezza che se agisco, parlo, mi muovo, sono con gli altri, sentirsi parte e responsabile, un cammino che ha a che fare con il voler-sì bene dentro ad una storia.

Comunità interiore è partecipazione intima e profonda alla storia dell'altro: "so dove sei" perché tu mi hai offerto l'opportunità di sapere dove sei e di fare posto alla tua storia dentro di me. Avere dentro l'altro, la sua vita, viverci reciprocamente, anche come spiritualità concreta, non sentirsi soli nelle piccole cose di ogni giorno.

Da Bonhoeffer ci viene un'indicazione preziosa per questo "viversi reciprocamente" perché non si trasformi in dipendenza o relazione di potere: "la fraternità non è un ideale che noi dobbiamo realizzare, ma una realtà a cui ci è dato di poter partecipare", in cui la relazione non può essere "immediata", basata solo su ciò che ciascuno è e riesce a mettere in campo nella relazione: il cammino verso la Comunità Interiore è anche allora una ricerca sincera di che cosa è il "terzo" che c'è tra me e l'altro, a che cosa entrambi apparteniamo, con la consapevolezza che la comunità non ci appartiene ma è un dono (Filippo) da ricevere, da custodire e per cui ringraziare.

La comunità interiore è luogo di grande bellezza, ma anche di fatica, di "già e

non ancora”, di “disciplina personale” o di “spontaneità disciplinata”, come dice Jean Vanier, e necessita di “nutrimento particolare”: è un lavoro, è consapevolezza della necessità di sapersi nutrire, della Parola, per chi crede, o di altro. Da qui l’urgenza di percorsi di cammino spirituale, nel senso più ampio del termine.

E trasponendo questa constatazione dal piano personale al piano comunitario, anche la comunità ha bisogno di nutrimento, non necessariamente spirituale/religioso: una fonte vitale per questo cammino va trovata nella storia stessa di questo cammino. Occorre coltivare stima e affetto per la nostra storia e uno dei compiti del Gruppo accompagnatori può essere rileggere il presente all’interno di questa storia, come “terzo” di Bonhoeffer dentro le dinamiche comunitarie.

Se l’interiorità è la sorgente di senso per il nostro essere persone, dove è l’interiorità della comunità? Occorre saper leggere la nostra storia nel suo significato.

Contenuti emersi dall’incontro dell’11 aprile 2021: ACCOMPAGNARE

Siamo accompagnatori perché siamo a nostra volta accompagnati: questo è un punto emerso con forza da tanti interventi. Questo sentirsi accompagnati per alcuni passa dall’esperienza di essere o essere stati accompagnati nel proprio percorso comunitario in momenti di passaggio o di difficoltà, per tutti dal sentirsi accompagnati in quanto appartenenti ad un Gruppo Accompagnatori che permette a chi in prima persona si trova a vivere un percorso di accompagnamento, di non sentirsi solo con le proprie capacità e il proprio vissuto comunitario. Il Gruppo è sentito da tutti prezioso nelle sue due modalità di lavoro: da una parte come una risorsa che permette di leggere con maggiore chiarezza il percorso di accompagnamento che ci è stato affidato, che sempre ci coinvolge anche sul piano emotivo, di risonanza con vissuti personali profondi; dall’altra come l’occasione di confrontarci sui temi di fondo che stanno alla base del nostro essere accompagnatori attraverso il lavoro sui temi annuali.

Gruppo che cresce e si nutre, quindi, in cui siamo accompagnati anche a approfondire il senso dell'appartenenza alle nostre stesse comunità nelle domande che ogni giorno ci portano. La dinamica è sempre quella del cammino: se centrale nell'esperienza dell'accompagnare è sollecitare il cammino delle persone e delle comunità che ci sono affidate, chi accompagna deve essere sempre disposto a farsi modificare dall'esperienza di accompagnamento, in un percorso che ci fa confrontare continuamente con la nostra scelta di vivere in prima persona la proposta CF e con le dinamiche che viviamo nelle nostre comunità di appartenenza. Anche in questo senso ci sentiamo accompagnatori accompagnati.

La dinamica di fondo che motiva il nostro accompagnare resta quella della restituzione, di una "memoria del dono" per cui tutto quello che abbiamo ricevuto come dono ha senso ed è fecondo solo se è occasione di restituzione, con quello che abbiamo e quello che siamo in quel momento. Il tema delle competenze allora trova una sua risposta nella considerazione che se il

dono che viviamo è sentirci appartenenti a quella "comunità interiore" che è il centro irradiante di tutto il nostro tentativo di vita comune, allora il nostro campo di azione si definisce nella ricerca della relazione profonda con l'altro e trova nell'empatia il suo strumento privilegiato: qui si giocano le nostre competenze, è il nostro specifico.

Non è escluso un lavoro sui piani materiali/corporei/psicologici della vita della comunità, attraverso una lettura collettiva delle situazioni e un dare alla comunità l'occasione di guardarsi dall'esterno e uscire dalla propria cornice di riferimento. Ma non è questo il senso del nostro accompagnare le comunità: il livello da porsi come obiettivo è il livello spirituale, la comunità interiore nelle sue due accezioni, personale e comunitario, e in questo lo strumento primario resta l'empatia, quello sfondo misterioso di senso che ci permette di cogliere l'altro come persona, come un altro io, e non come semplice oggetto che mi sta di fronte, e di giocare con lui in una relazione che si apre sul piano dell'interiorità centro

del nostro io.

Il punto di partenza è mettersi dalla parte della comunità che ha il coraggio di chiedere aiuto, cosa che non è mai facile. Alla base di tutto c'è l'ascolto, quell'ascolto profondo, rispettoso, senza giudizio, paziente, accogliente che abbiamo imparato a conoscere attraverso la lettura del testo di Louf. C'è un ascolto fondamentale da cui partire, prima e al di là di tutte le dinamiche comunitarie: la persona con quella ferita lì, che vive quella situazione concreta, è il punto di partenza. Occorre imparare a leggere nelle dinamiche relazionali delle comunità anche le dimensioni sottili dei percorsi individuali: l'accompagnamento può diventare allora l'occasione per ridare il giusto spazio alla voce e alla sofferenza di tutti e per connettere in modo nuovo le singole persone ridando dignità alle fatiche di tutti e cercando un nuovo equilibrio nelle relazioni.

In tutto questo l'accompagnatore deve accettare di giocarsi al 100%, mettendo in conto anche l'errore. C'è una grande energia che si mette in gioco: è importante che chi accompagna riconosca

anche il limite del suo lavoro, il suo limite, ma importante è che si giochi tutto, perché accompagnare con empatia significa lasciarsi attraversare da quello che dell'altro mi tocca in profondità, da quello che il suo vissuto, anche nella fatica della diversità, mi porta; allora occorre darsi tempo, anche nel silenzio, per lasciare sedimentare, per ascoltare in profondità, attingendo dalla propria esperienza la possibilità di capire anche a livello empatico, non solo razionale, quello che l'altro mi porta. E qui si riconferma l'importanza del confronto con il Gruppo per vigilare affinché l'attingere al proprio vissuto non condizioni in modo negativo la lettura della situazione, ma il leggere insieme la situazione dia strumenti di consapevolezza e responsabilità per dare risposte "pulite" che partano da un ascolto senza giudizio, attraverso un lavoro personale sulle dinamiche che si muovono dentro di noi.

E' forse importante ricordarsi che accompagnare significa stare con le persone non per risolvere le situazioni, ma per imparare insieme a stare in un cammino condiviso per vivere meglio

COMUNITÀ INTERIORE

quello che c'è, la "comunità possibile", ascoltandosi reciprocamente, valorizzando le singole persone con i loro sogni unici e preziosi, aiutando a capire che cosa farsene delle proprie fatiche. Fare sentire che tutti, accompagnati ed accompagnatori, siamo parte di qualcosa di più grande, che è un dono per tutti, che passa anche attraverso le fatiche e i fallimenti: l'importante è non fermarsi nel proprio cammino, continuare quella ricerca di senso per la nostra vita che ci ha portati tutti all'inizio a scegliere la comunità come via buona per noi.

C'è un valore profondo di cura in questo camminare insieme: è importante che la comunità accompagnata si senta custodita nel cuore e nell'intelligenza dell'accompagnatore, portata a casa dentro di sé, come cosa preziosa al di là del momento di difficoltà.

Di fronte alle fatiche del percorso, è essenziale che l'accompagnatore venga percepito come testimone che crede al cammino, che porta un vissuto per cui può raccontare un'esperienza: "la storia è stata questa, ed io ci credo, que-

sto ti posso trasmettere. La storia contiene anche il "buco": non è una storia di gente che aveva già la soluzione, ma è una storia di cercatori: e allora anche oggi, qui, con te, io credo al cercare insieme ancora per trovare soluzioni nuove".

Bisogna tenere aperta la prospettiva sul futuro, al di là del rischio di vivere un presente bloccato su un passato di disillusione, imparando a stare nella complessità di una realtà che è sempre in divenire evitando le semplificazioni di una lettura fossilizzata sul senso di fallimento.

Del resto che cosa fa di un gruppo di famiglie che vivono insieme una comunità? C'entra molto il tempo che diventa una storia condivisa a cui si sente di appartenere e per cui sentire gratitudine. Nelle comunità c'è un valore che va oltre il risultato che si vuole ottenere, c'è un senso che va oltre il "fare meglio".

Vivere la Comunità Interiore ha molto a che fare con la consapevolezza del dono ricevuto: forse l'obiettivo più alto dei nostri accompagnamenti resta quello di aiutare le comunità che fan-

no fatica ad “accedere alla gratitudine” per la propria storia, per la propria comunità, per i propri fratelli di cammino al di là delle fatiche. Compito dell’accompagnatore è restituire alla comunità la bellezza che c’è, il senso del bello a cui si può sentire ancora di appartenere cambiando la prospettiva: essere strumento di positività trasmettendo la certezza che l’esperienza è buona qualunque essa sia; la bellezza è nel percorso, senso profondo dell’esperienza in atto, la meta è meno importante.

4.6 – Sichem

Sichem: e noi cosa diciamo di noi, oggi?

Sichem è un tempo di riflessione, o meglio, è un percorso di pensiero condiviso attorno al “nocciolo” dell’esperienza associativa. Un processo lento e coinvolgente, pensato affinché ognuno, considerando il proprio cammino, possa raccontare al mondo che cosa lo ha smosso, quello che ha capito e ciò che vede all’orizzonte, consentendo in questo modo non solo di accrescere il capitale narrativo collettivo ma anche di mantenere vivo il fuoco dell’esperienza.

Tra le attività svolte nel 2020 / 2021 riportiamo alcune tra le più rilevanti iniziative intraprese dai gruppi:

1. Quaderni di vita
2. Sostenibilità ambientale
3. Contaminazione
4. Formazione Caminante
5. Accoglienza (coinvolto direttamente nella gestione del progetto Accogliili a Casa Mia)

4.6.1 – Quaderni di vita

Il gruppo Quaderni di vita nel 2021 ha finalizzato la stesura e pubblicazione del terzo Quaderno di vita dal titolo “Parlami della tua lepre”, dopo i due precedenti numeri “Le Parole” e “Le Storie”. Si tratta di un lungo percorso che ha impegnato il gruppo in questo lavoro di scavo per cercare di mettere nero su bianco il nocciolo dell’esperienza di Mondo di Comunità e Famiglia.

Riprendiamo dall’introduzione al quaderno una spiegazione sulla scelta del titolo: Parlami della tua lepre.

Una volta il Cardinal Martini era venuto a trovarci a Villapizzone. Qualcuno, preoccupato del continuo afflusso di famiglie che erano attratte dall’esperienza comunitaria senza forse aver capito esattamente di cosa si trattasse, pose la domanda di come si potesse fare in questi casi e quale fosse il compito nostro. Lui, per rispondere a questa domanda, ci ha fatto l’esempio della caccia alla lepre con i cani. I cani che corrono dietro alla lepre lo fanno perché

sentono il profumo, l'odore di questo animale da cacciare e corrono proprio perché sanno dove andare, sentendo l'odore della preda. Poi, dietro ai cani, ci sono altri cani che sentono anche loro magari un po' di profumo o di odore della lepre e poi dietro a questi cani continuano ad aggiungersi altri cani che ad un certo punto non sanno più perché corrono, cioè non sentono il profumo della lepre, ma corrono dietro solo ai cani che stanno correndo: corrono perché corrono gli altri. Quindi, traducendolo nel nostro mondo, occorre riuscire a raccontare, a far assaporare il profumo della lepre per custodire e coltivare il senso dell'esperienza. Occorre anche saper raccontare, quello che è diventato: vivi, rifletti e racconta.

4.6.2 – Sostenibilità

Il gruppo Sichem Sostenibilità si è formato il 7 Dicembre 2019 su mandato dell'assemblea annuale di Sichem ed è attualmente composto da 14 persone di 11 Comunità di Mondo di Comunità e Famiglia (MCF), con i seguenti obiettivi:

1. portare all'interno di MCF una serie di riflessioni e proposte per una definizione condivisa di Sostenibilità
2. leggere le realtà di MCF alla luce della definizione data
3. favorire un confronto sulle diverse sensibilità agli stili di vita, attenzione alle urgenze ambientali, per un cammino di trasformazione "culturale"
5. fare proposte per possibili cambiamenti e miglioramenti in merito,
6. aprirsi alla collaborazione con soggetti che operano nella stessa direzione

Il gruppo ha scelto di iniziare con la somministrazione alle comunità e ai gruppi di condivisione di 2 questionari sui temi dell'ENERGIA e del CIBO/CONSUMI/FINANZA ETICA e di aggiungere una riflessione sulla visione generale della sostenibilità.

Sintesi di questo lavoro è un documento suddiviso in tre parti:

- VISION: esprime una proposta di concetto generale di Sostenibilità secondo MCF. Tiene conto di contributi di diversi soggetti e si preoccupa di esprimere la necessità di una lettura sistemica e

ampia della Sostenibilità. Il documento dà particolare valore alla condivisione e alla costruzione di comunità nella definizione di sostenibilità

- CIBO: si preoccupa di fare una analisi della situazione dell'acquisto, del recupero e dell'utilizzo del cibo nei soggetti di MCF che hanno risposto al questionario inviato.

- ENERGIA: si preoccupa di fare un'analisi della situazione dell'acquisto, della produzione (ove presente) e dell'utilizzo dell'energia nelle sue varie forme nelle comunità di MCF che hanno risposto al questionario inviato.

I gruppi hanno iniziato separatamente i lavori con la stesura, il 26 Settembre 2020 a Fidenza, di un documento da proporre all'attenzione di MCF. Nello scrivere questo documento abbiamo spesso pensato di essere troppo pochi per una riflessione così ampia e profonda. Il concetto di sostenibilità è già di per sé più un contenitore che un contenuto, e applicato all'esperienza di condivisione e comunità fa risuonare parole diverse, a volte vicine, a volte distanti fra loro.

VISION

Le dimensioni della sostenibilità per MCF

Il concetto di sostenibilità è per sua natura multidimensionale. Le dimensioni classiche della sostenibilità sono quella economica, sociale e ambientale, che vengono considerate nelle loro interconnessioni.

Una semplice relazione di interconnessione tra economia, ambiente e società non è più considerata sufficiente, perché non descrive in maniera efficace il tipo di interdipendenza. Più corretto, per molti, è raffigurare l'economia come un sub sistema chiuso e limitato dell'ecosistema, di cui è a tutti gli effetti parte integrante.

Per l'esperienza di MCF cosa vuol dire essere sostenibili?

1. PROMUOVERE UN'ECONOMIA DI PROSSIMITA'
2. COLTIVARE LA SOBRIETA'
3. RESTITUIRE UN SENSO AL TEMPO
4. DARE UN VALORE POSITIVO ALL'IDEA DEL LIMITE
5. RENDERE PIU' ORGANICI I PROCESSI PRODUTTIVI

Il concetto di sostenibilità può oggi es-

sere svincolato dall'idea di sviluppo. Secondo molti studiosi il problema risiede anzi proprio nel fatto che lo sviluppo inteso come processo di crescita continua non è di per sé stesso sostenibile. Come gruppo Sostenibilità di Sichem vogliamo iniziare questa riflessione proponendo 5 dimensioni che ci sembrano importanti. L'elenco non è completo né definitivo, è solo l'inizio di una discussione che speriamo possa essere stimolante per tutta l'associazione.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

Il questionario fornisce dei dati e dalle risposte ricevute è possibile estrarre indicazioni utili ad un miglioramento del processo in esame. Dalla sua lettura, tuttavia, non è possibile dedurre valutazioni complessive né tanto meno esaustive sulle singole comunità. Tali valutazioni hanno bisogno di tenere conto di altri elementi che da questo questionario non vengono rilevati. Dal questionario è possibile invece avere uno stimolo per:

1. confrontare le soluzioni utilizzate nelle varie comunità sia in ambito cibo/alimenti che energia;

2. arricchire le proprie conoscenze rispetto ai parametri di valutazione e di sostenibilità delle proprie abitudini energetiche;

3. integrare e approfondire le valutazioni sul proprio impianto e sulle proprie abitudini;

4. partecipare consapevolmente ad un percorso di sostenibilità insieme ad altri.

Pensiamo inoltre sia possibile individuare alcuni indicatori che sono utili per una prima VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ delle nostre comunità nell'uso dell'energia: gli aspetti economici, gli aspetti ambientali e gli aspetti sociali di equità.

- La SOSTENIBILITÀ ECONOMICA è quella più "classica" e che siamo più abituati a considerare: riguarda il rapporto tra spesa e risultato finale, e si basa sull'efficienza degli impianti installati;

- La SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE è relativa alla quantità di emissioni inquinanti che scaturiscono da estrazione e trasporto delle fonti energetiche e da produzione di calore e elettricità.

- La SOSTENIBILITÀ SOCIALE è intesa come la serie di parametri che indicano

se il prodotto/processo in esame contribuisce allo sviluppo sociale secondo i parametri della solidarietà e dell'equità e della cura dei beni comuni.

Ecco i temi concreti su cui vorremmo camminare:

1. La SCELTA DI FORNITORI ecologici
2. Ridurre l'inquinamento ambientale migliorando l'EFFICIENZA ENERGETICA: riscaldamento e elettricità
3. Le agevolazioni fiscali: SUPERBONUS 110%
4. Le COMUNITÀ ENERGETICHE

4.6.3 – Contaminazione

I Componenti del gruppo sono Marco Caprioglio, Lucia Gasperini, Luigi Giario, Annibale Osti, Piero Zocche.

Abbiamo così sintetizzato l'obiettivo:

La nostra arte è in equilibrio

tra il dentro e il fuori

tra la casa e il mondo esterno

tra il caldo e la tempesta

I nostri infissi nascono per esserci e non esserci

e siamo sempre più appassionati dalla loro apparente contraddizione (da Una fabbrica di serramenti)

Il Gruppo si è scelto come campo di osservazione la dinamica dal fuori MCF al dentro, il desiderio di mantenere viva la sensibilità all'interno dell'Associazione riguardo a tutte quelle realtà ed a tutta quella vita che intorno a noi cerca risposte alle domande che noi ci poniamo e porta avanti percorsi affini, almeno per certi aspetti. Capire (prima) e adoperarsi (poi), percorrendo i confini/margini del nostro mondo associativo, favorirne la permeabilità, porosità e capacità di ascoltare ed assorbire (trasformandosi) gli stimoli del mondo in evoluzione che ci sta intorno.

Le realtà incontrate:

1. Fondazione I Care: mutui e provvidenza/accoglienza e benessere familiare (incontro del 16.6.2020)

2. Comunità dei giovani a Ballabio Melovivo: uscire da casa per sperimentare un modo diverso di abitare e relazionarsi, ospiti della comunità di Ballabio (incontro del 24.06.2020)

I prossimi incontri in programma:

1. la rete di autocostruzione della Toscana
2. il percorso della Comunità Sichechem di Olgiate Olona
3. il co-housing “Case Franche” di Forlì
4. COMIN e il Progetto “Il pane e le rose”: la contaminazione con il privato sociale.

4.6.4 – Formazione Caminante

In piena pandemia, a luglio del 2020, il gruppo Formazione Caminante ha organizzato un incontro on line, aperto ai soci alle varie realtà afferenti a MCF, per provare a condividere le sensazioni, i sentimenti, le prospettive e, soprattutto, gli apprendimenti maturati nei primi duri mesi di lock down. “Briciole per nuovi sentieri” è stato il titolo trovato per una serata molto intensa a cui hanno partecipato più di sessanta persone collegate da tutta Italia, che durante l’incontro sono state virtualmente suddivise in stanze aventi ciascuna un tema particolare su cui condividere il proprio vissuto. Per ogni stanza è stato così possibile raccogliere

le perle di ieri, oggi e domani, intendendo per ieri il vissuto nel momento del primo lockdown, l’oggi come momento a pochi mesi dalla prima riapertura ed il domani come visione per un nuovo futuro e come insegnamento di quello che è stato compreso.

La riflessione proposta è partita dall’aspetto interiore (io), la relazione con chi mi sta vicino (noi) e poi la relazione con il resto del mondo (gli altri).

Tra gli intervenuti il formatore e storico amico di MCF, Ennio Ripamonti della Rete Metodi, ci ha donato 7 verbi per la ripartenza, ottimi spunti di riflessione e crescita:

- ESSERCI: durante la pandemia molte associazioni, volontari, insegnanti etc hanno fatto fatica ad esserci, perché hanno aspettato, hanno guardato, si sono chiusi nel loro piccolo. Altri sono riusciti ad esserci CAMBIANDO I MODI DELL' ESSERCI.
- RESISTERE: cioè CONTINUARE AD ESISTERE, resistere è CREARE nuove forme di aiuto sociale.
- APPROSSIMARSI DI VICINATO: il VALORE DEGLI SPAZI UMILI vicino a casa (il giardinetto, il campetto, le viette), luoghi tipici usati dalle figure più fra-

gili, es mamme con bambini, anziani, migranti.

- CONNETTERE: le realtà locali che hanno reagito meglio sono quelle che hanno messo in connessione persone e organizzazioni, ad esempio parrocchia con scuola, con lavoro, con famiglie.

- COOPERARE: il nostro terzo settore nello statuto ha questa base ma poi nel lavoro i bandi sono pensati per mettere in competizione tra loro queste realtà; l'associazionismo che è riuscito a cooperare si è evoluto.

- INTRAPRENDERE: la confort-zone è l'abitudine a fare le cose in un certo modo. Questa esperienza ci mostra che non possiamo più continuare a fare quello che facevamo prima nello stesso modo, questo ha generato intraprendenza.

- IMPARARE: l'apprendimento in età adulta ha tre livelli e non è più così flessibile come da giovani, si parte dall'imparare a fare qualcosa, imparare a imparare qualcosa che non si sa e imparare a DISIMPARARE. Ovvero dimenticare quello che si sa fare e cercare un nuovo modo di farlo.

Tempo, cura e prossimità sono le parole che più di altre sono risuonate nelle

condivisioni e negli interventi, piccole briciole che abbiamo imparato essere grandi e preziose risorse!



5. I PROGETTI

Che senso ha per l'associazione oggi operare anche tramite la realizzazione di progetti? O meglio in che senso l'elaborazione, la scrittura e la ricerca di finanziamenti, l'implementazione di progetti in ambito sociale possono contribuire al raggiungimento delle finalità associative?

A partire da questo interrogativo si è creato all'interno dell'ufficio di MCF un piccolo gruppo di lavoro per l'identificazione di risorse e l'elaborazione di un pensiero anche operativo nell'ambito della progettazione sociale. MCF ha avuto in tutto il suo percorso delle esperienze di progettazione a sostegno dei propri soci e dell'esperienza. In questi ultimi 2 anni la progettazione è stata uno degli elementi che hanno permesso all'associazione di rispondere, nella difficoltà della distanza e dimi-

nuzione dei contatti diretti tra i soci, ad alcune delle fragilità che sono emerse con maggior forza durante il periodo della pandemia.

In particolare, tra il 2020 e il 2021 si sono avviati diversi progetti che si sono concentrati sull'ambito educativo e sull'ambito dell'accoglienza. L'approccio che si è scelto è quello del sostegno e della sistematizzazione di interventi che già sollecitano e vedono coinvolte le nostre comunità sui territori di riferimento, anche con il coinvolgimento delle diverse APS che si sono costituite negli ultimi anni.

5.1 - Qubì

QuBì – La ricetta contro la povertà infantile è un programma pluriennale che intende coinvolgere la città di Milano nel suo complesso: aziende, istituzioni e singoli cittadini sono chiamati a creare una ricetta comune che permetta di dare risposte concrete alle famiglie in difficoltà e creare percorsi di fuoriuscita dal bisogno. MCF all'interno del progetto che vede la presenza di più partner si occupa del

coordinamento e formazione della rete doposcuola che comprende ad oggi 10 realtà tra parrocchie, servizi e progetti. Sono stati inoltre organizzati incontri di raccordo tra gli Istituti Comprensivi del quartiere, proseguendo anche il lavoro di conoscenza diretta avviata dalle P.O. (nidi e materne comunali) della zona. In rete con MCF collaborano al progetto anche:

- APS Villapizzone con l'attività pomeriggi insieme, lo spazio ha offerto alle famiglie con minori un contesto di socializzazione ad accesso libero dopo un periodo di isolamento;
- QuaSiLocanda dell'Impresa Sociale Villapizzone con l'attività di sportello (aperto una mattina ed un pomeriggio a settimana) che ha svolto il suo servizio in presenza e al telefono. I nuclei possono usufruire di colloqui strutturati, ma le persone si rivolgono allo sportello non solo per la propria famiglia ma anche per reperire informazioni utili a vicini e conoscenti.

5.2 - Cortili Aperti

Il progetto "Cortili aperti!" ha preso avvio nell'estate 2020 e si è concluso il 31

dicembre 2021. Il periodo di progetto è stato segnato nella sua interezza dall'evoluzione della pandemia covid. Mentre in un primo momento si prevedeva un adeguamento e un superamento della situazione di crisi, ci si è resi conto nel corso dei mesi che la "convivenza" con lo stato di crisi sarebbe stata richiesta non solo per lo svolgimento delle attività previste ma in generale per permettere la prosecuzione delle iniziative associative.

Il progetto ha permesso ai partner coinvolti (Aps Villapizzone, Fermata S. Leonardo, Ass. Condominio Solidale Bruzzano, Aps Pagnana Solidale, Aps Castellazzo) di avere delle risorse aggiuntive e amplificare la resilienza delle organizzazioni, l'attivazione dei volontari, il coinvolgimento di personale qualificato nelle attività. Il progetto è stato costituito su due assi fondanti dell'esperienza di Mondo di Comunità e Famiglia: l'accoglienza e l'apertura, che richiamano i principi costitutivi della vita di prossimità e relazione. Dal punto di vista dell'accoglienza, il progetto si è mosso in un primo momento per la realizzazione di protocolli di utilizzo spazi che sono stati diffusi alle



comunità aderenti e hanno permesso, congiuntamente con l'acquisto di attrezzature sia per interni che per esterni, di riavviare l'accoglienza di gruppi e di singoli sia per occasioni temporanee sia per percorsi di ospitalità continuativa interni ai nuclei familiari e in spazi di autonomia.

Grazie agli interventi realizzati le comunità aderenti al progetto sono riuscite a riavviare l'accoglienza riuscendo a rispondere a molteplici richieste del territorio e hanno accolto a partire nel corso del progetto 38 persone (un numero di molto superiore alle 8 persone in totale previste).

Più innovativo, per lo meno per alcuni dei partner che hanno partecipato, è stato l'avvio di iniziative educative da svolgere presso gli ampi spazi chiusi e gli spazi aperti dei cortili delle comunità e che hanno complessivamente visto il coinvolgimento di oltre 300 minori (in gran parte anche su più attività).

Sono stati avviati:

- 3 doposcuola a Villapizzone, Bruzzano e Fermata San Leonardo, anche utilizzando delle modalità online in caso di periodi di lockdown o di isolamento di

alcuni gruppi;

- 1 corso di teatro a Bruzzano;
- 1 corso di Capoeira a Villapizzone;
- 3 campi estivi della durata di diverse settimane (10 in totale) nelle comunità di Villapizzone, Gorgonzola, Castellazzo di Basiano;
- 1 campo invernale nella comunità di Villapizzone.

Testimonianza da parte di uno dei partner di progetto - Eugenio Stucchi

La nostra associazione, grazie alla possibilità offerta dal bando, ha potuto realizzare alcuni progetti che diversamente sarebbero stati impossibili da realizzare o avrebbero comportato un impegno finanziario non alla nostra portata. Ci siamo mossi principalmente su due progetti: 1) L'offerta al Territorio di Gorgonzola (ma non solo) di un Campo Estivo presso la nostra struttura: una cascina con annessi spazi a verde. 2) La sistemazione dei locali presso la Cascina Pagnana adibiti ad accoglienza di persone o piccoli nuclei familiari in difficoltà, accoglienza gestita in collaborazione coi Servizi Sociali del Comune di Gorgonzola.

5.3 - Accogliili a Casa Mia

Nei mesi tra ottobre 2021 e gennaio 2022 si è conclusa la prima annualità del progetto Accogliili a casa mia che ha visto direttamente coinvolto il gruppo Sichem sull'accoglienza.

Il progetto si basa su 3 azioni principali. La prima azione prevede "Promozione, formazione, monitoraggio accoglienze". Nell'ultima parte del progetto ci si è concentrati sulla raccolta dei racconti da parte delle Comunità coinvolte per monitorare l'andamento delle attività, l'esito dei percorsi di accoglienza e per realizzare materiali finalizzati alla promozione di future accoglienze.

Sono stati realizzati 3 incontri di formazione durante il 2021. Il primo incontro ha avuto come tema: "Migrazioni in ingresso e in uscita" e ha visto coinvolti l'associazione IPSIA con un intervento di Silvia Maraone direttamente dalla Bosnia e Don Rito Alvarez sull'esperienza di Ventimiglia. Il secondo incontro ha avuto come tema: "Le difficoltà dell'accoglienza e dell'assistenza" e ci ha visto interloquire con Manuela Valenti - Responsabile della divisione pediatrica di Emergency- e Paolo Pagani

- Referente del progetto FAMI-FRA NOI. L'ultimo incontro, dal titolo "Accoglienza in famiglia: dinamiche e relazioni con tutti gli attori coinvolti", ha visto il coinvolgimento di Marina Lipovac Gatti e Irene Carrano.

Sul canale youtube sono stati realizzati 8 video realizzati attraverso interviste fatte presso il Condominio Solidale di Bruzzano (MI), il Casale di Roma, la comunità di Cascina Pagnana a Gorgonzola.

La seconda azione di progetto è legata al sostegno economico diretto all'accoglienza.

Il progetto ha sostenuto 14 individui e 2 nuclei familiari per un totale di 22 persone coinvolte direttamente come beneficiari delle misure di sostegno diretto, coprendo i costi vivi legati all'accoglienza, prevalentemente in ordine a spese alimentari, spese per copertura dei costi diretti di accoglienza (riscaldamento, energia elettrica), in alcuni casi spese per iscrizioni a corsi o copertura spese legate allo studio e ad esami medici. La modalità scelta per questa gestione è stata quella del massimo coinvolgimento della rete, a partire dalla famiglia responsabile dell'accoglienza o della comunità come gruppo

allargato che ha sostenuto anticipatamente tutti i costi per poi richiedere un rimborso delle spese a Mondo di Comunità e Famiglia che ha saldato l'importo, verificando la tipologia di spese sostenute.

La terza azione riguarda il sostegno a inserimenti lavorativi e abitativi. Questa azione mira ad intervenire prevalentemente nell'ultima fase dei percorsi di accoglienza e in modo specifico all'uscita verso percorsi di autonomia che sono stati resi più difficoltosi in questo spazio di tempo dalla lenta uscita dalla situazione di pandemia e chiusure che hanno interessato tutto il Paese.

Sono stati sostenuti in questo arco di tempo 9 mensilità di affitto per un singolo (precedentemente accolto dalla Comunità di Fermata S. Leonardo), due ragazzi in uscita da un percorso di accoglienza svolto presso la comunità di Brunate e un nucleo familiare sostenuto dalla Comunità di Cesano Maderno. Sono stati avviati e sostenuti 3 progetti di inserimento lavorativo tramite tirocini extracurricolari. Due si sono sviluppati con la collaborazione di OPPI e uno con la collaborazione di IRECOOP

Veneto. Le imprese partner sono legate a Mondo di Comunità e Famiglia (Di Mano in Mano a Milano e Fattoria Rioselva a Preganziol – TV).

5.4 - Spazi Aperti

“Spazi Aperti!” è un progetto promosso da Mondo di Comunità e Famiglia in partenariato con Associazione Comunità e Famiglia ODV, APS Villapizzone, Nessuno Escluso ODV, Combinazione ODV e APS il Bosco Verde su ampi territori della Regione Lombardia (Municipio 8 di Milano e Cerro Maggiore in provincia di Milano, Busto Arsizio, Gallarate, Cavaria, Laveno Mombello e Castello Cabiaglio in provincia di Varese, Nembro in provincia di Bergamo), in corrispondenza con la presenza di alcune delle Comunità di Famiglie socie di MCF e dell’attività dei partner della rete.

Il progetto interviene nell’ambito della situazione di crisi determinata dalla diffusione della pandemia Covid-19, per rispondere alle situazioni di disagio sociale che sono state acuite dagli effetti diretti delle problematiche sanitarie e dagli effetti indiretti che si sono

verificati in seguito ai decreti emessi per limitare le situazioni di contagio. Si prevede inoltre che gli effetti della crisi economica si sommeranno a quelli della crisi sanitaria prolungando la situazione di difficoltà e andando ulteriormente ad accrescere il divario all’interno della popolazione a discapito delle famiglie con redditi più bassi, minore livello di formazione e istruzione, minore spazio abitativo. Questo divario si è reso da subito evidente nei mesi della chiusura delle scuole andando a colpire in modo prevalente le famiglie con più figli che hanno faticato a sostenere i ragazzi nelle attività scolastiche a distanza sia per la carenza di strumenti informatici adeguati allo svolgimento della didattica a distanza, sia per limiti e difficoltà nel compensare le attività scolastiche con un intervento dei genitori.

In questo contesto i partner di progetto hanno deciso di intervenire con proposte rivolte prevalentemente a minori dai 10 ai 13 anni sostenendo:

1. la realizzazione di un kit didattico/educativo da utilizzare nelle attività di progetto e diffondere alla rete dei partner;

2. la messa a disposizione di spazi per lo svolgimento delle attività scolastiche presso la Comunità di Famiglie di Villapizzone nel Municipio 8 di Milano;

3. la realizzazione di 720 ore di laboratori sull'educazione civica e la coesione sociale in 6 scuole;

4. la realizzazione di interventi di educazione informale per un totale di 560 ore complessive in 5 località (Villapizzone, Cerro Maggiore, Laveno Mombello, Castello Cabiaglio e Nembro);

Sono stati inoltre coinvolti 100 tra genitori, docenti, educatori e volontari per la realizzazione di incontri di formazione che possano promuovere sui territori la nascita di altre iniziative promosse dal volontariato.

5.5 - Progetto Culturiamoci in Valsassina

Il progetto partecipa ad una più ampia rete che attingendo al FONDO PER LO "SVILUPPO DEL TERRITORIO PROVINCIALE - INTERVENTI IN CAMPO STORICO-ARTISTICO E NATURALISTICO" ha realizzato attività artistiche e culturali nel territorio della Valsassina. In particolare, MCF si è impegnata nella

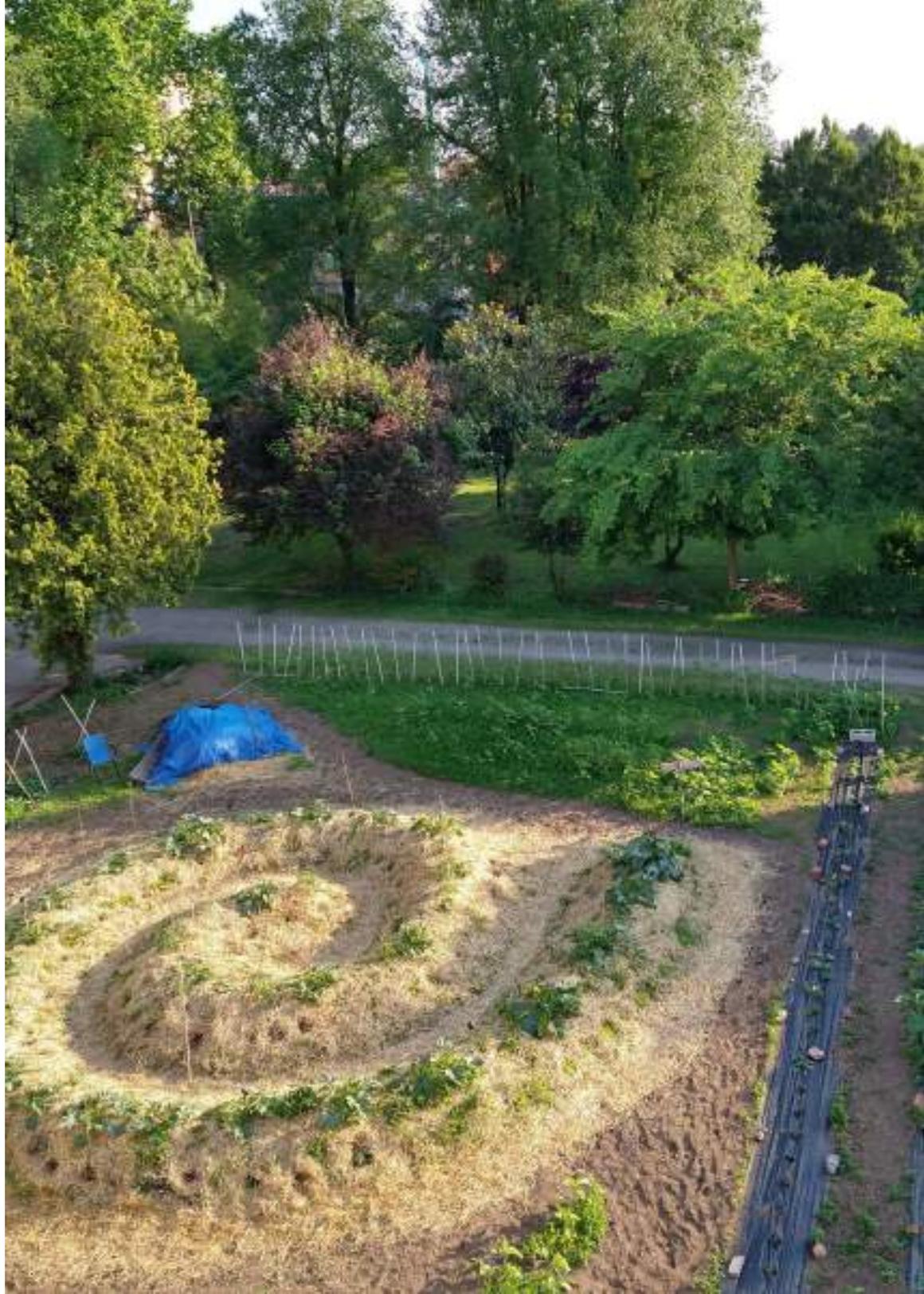
realizzazione di attività finalizzate a promuovere la Casa di Antonia Pozzi ed il percorso di conoscenza delle sue opere. Nel centro storico del paese di Pasturo è, infatti, presente la casa-vacanza della poetessa Antonia Pozzi. Da alcuni mesi proprio presso la casa è stata avviata una comunità di famiglie di MCF. L'esterno della casa, risalente al Settecento, è sopravvissuto agli adeguamenti degli anni Ottanta del Novecento, e al suo interno è stata allestita una ricostruzione dello studio con materiale relativo alla poetessa. Lungo le vie del paese si snoda, infine, un percorso che tocca i luoghi amati dalla poetessa, cantati nelle sue parole o immortalati con la sua macchina fotografica.

5.6 - Progetto Comunità resilienti

Il progetto, finanziato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali attraverso il bando 3/2020 volto a sostenere ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE DEGLI ENTI DEL TERZO SETTORE A RILEVANZA NAZIONALE ha realizzato attività finalizzate al contrasto delle conseguenze economiche, sociali, cul-

turali e relazionali della pandemia. Le azioni progettuali si sono concentrate, nel rispetto delle vigenti norme in materia di contrasto e contenimento dell'emergenza pandemica, sullo sviluppo delle attività già in essere presso le comunità di famiglie di MCF, in particolare su:

- l'implementazione delle attività di accoglienza a beneficio di nuclei familiari in situazione di fragilità;
- la promozione di attività educative per minori;
- recupero dell'utilizzo degli spazi disponibili presso le comunità di famiglie, sviluppandone la valenza sociale e la dimensione di luogo di prossimità.



6. SINTESI

BILANCIO 2021

In questo paragrafo vengono presentati i dati del bilancio economico di MCF per l'anno 2021 confrontati con i risultati dell'esercizio precedente; per lo stato patrimoniale il confronto è esteso anche all'anno 2019. Il maggiore fattore di differenziazione dell'anno 2021 rispetto agli anni precedenti è sicuramente rappresentato dalla presenza di un'ingente donazione che determina un risultato di esercizio molto positivo. Le singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono state raggruppate in macrovoci per facilitare la comprensione della situazione economica dell'associazione.

Nell'ultima tabella, infine, il conto economico è stato suddiviso per i 3 principali centri di costo.

| STATO PATRIMONIALE | | | | | |
|--|---------------------|------------|---------------------|-------------|---------------------|
| | 2021 | diff. % | 2020 | diff. % | 2019 |
| ATTIVO | | | | | |
| Immobilizzazioni | 2.158,70 € | 55% | 1.389,00 € | -36% | 2.159,00 |
| Materiali | 971,00 € | 382% | 201,30 € | -79% | 971,00 |
| Finanziarie | 1.187,70 € | 0% | 1.187,70 € | 0% | 1.188,00 |
| Attivo Circolante | 571.241,31 € | 34% | 501.188,21 € | 35% | 370.462,00 |
| Crediti entro 12 mesi | 113.573,09 € | 49% | 76.318,55 € | 4% | 73.084,00 |
| Crediti oltre 12 mesi | 0,00 € | -100% | 10.826,62 € | | |
| Disponibilità liquide | 557.667,32 € | 35% | 414.043,04 € | 30% | 297.378,00 |
| Altri crediti (tributari e fornitori) | 2.076,60 € | | 550,00 € | 40% | 394,00 |
| TOTALE ATTIVO | 675.476,61 € | 34% | 503.127,21 € | 35% | 373.015,00 € |

| STATO PATRIMONIALE | | | | | |
|---------------------------------|---------------------|-------------|---------------------|------------|-------------------|
| | 2021 | diff. % | 2020 | diff. % | 2019 |
| PASSIVO | | | | | |
| Patrimonio netto | 231.013,55 € | 256% | 64.329,58 € | 50% | 42.876,00 |
| Utile o perdite portati a nuovo | 64.329,58 € | 50% | 42.875,26 € | -13% | 49.452,00 |
| Utile o perdite dell'esercizio | 166.683,97 € | 677% | 21.454,32 € | 426% | -6.576,00 |
| TFR Personale dipendente | 14.885,93 € | -20% | 18.653,50 € | 20% | 15.587,00 |
| Debiti entro 12 mesi | 421.516,61 € | 2% | 414.665,00 € | 34% | 309.929,00 |
| Debiti vs ACF Regionali | 297.909,53 € | -9% | 326.156,70 € | 38% | 237.101,00 |
| Debito vs Fornitori | 12.541,68 € | 94% | 6.467,30 € | 231% | 1.951,00 |
| Debiti vs Personale e INPS | 9.352,48 € | 11% | 8.416,00 € | 22% | 6.896,00 |
| Debito vs Erario e Tributarie | 2.051,64 € | | 0,00 € | | 521,00 |
| progetto accoglii a casa mia | 12.636,28 € | -3% | 12.975,00 € | 275% | 3.460,00 |
| Altri debiti | 87.015,00 € | 43% | 60.650,00 € | 1% | 60.000,00 |
| Immobilizzazioni | 993,90 € | | 0,00 € | | 9,00 |
| Rateli e Risconti | 7.156,62 € | 31% | 5.479,13 € | 37% | 3.988,00 |
| TOTALE PASSIVO | 675.476,61 € | 34% | 503.127,21 € | 35% | 373015 |

CONTO ECONOMICO

| RICAVI | 2021 | diff. % | 2020 |
|--|---------------------|-------------|---------------------|
| Vendite beni e servizi | 375.478,66 € | 227% | 114.657,97 € |
| Vendite da Corrispettivi (Soderini) | 7.082,76 € | 134% | 3.021,48 € |
| Contributi da raccolta fondi e privati | 189.894,31 € | 1829% | 9.843,35 € |
| Contributi progetti | 148.357,59 € | 151% | 59.204,00 € |
| Quote associative | 17.894,00 € | 21% | 14.775,60 € |
| Azzeramenti Comunità | 12.250,00 € | -56% | 27.813,54 € |
| Sopravvenienze attive e arr. | 34,68 € | -82% | 191,32 € |
| contributo 5x1000 | 7.644,63 € | -41% | 13.010,12 € |
| TOTALE RICAVI | 383.157,97 € | 200% | 127.859,41 € |

CONTO ECONOMICO

| COSTI | 2021 | diff. % | 2020 |
|--|---------------------|-------------|---------------------|
| Oneri (assicurazioni, canoni, utenze...) | 13.767,61 € | 88% | 7.310,04 € |
| Personale dipendente | 27.070,03 € | 39% | 19.504,93 € |
| Prestazioni occasionali/professionisti | 4.141,58 € | -5% | 4.350,00 € |
| Altri costi (acquisti, elaboraz. Dati) | 16.329,43 € | 77% | 9.203,32 € |
| oneri progetto insieme | 0,00 € | - | 96,40 € |
| oneri soderini | 8.520,53 € | 2% | 8.338,33 € |
| progetti compreso personale | 99.243,35 € | 198% | 33.293,84 € |
| contributi partner progetto | 45.316,00 € | - | 24.308,23 € |
| imposte e arr. | 2.085,47 € | - | - |
| TOTALE COSTI | 216.474,00 € | 103% | 106.405,09 € |
| RISULTATO D'ESERCIZIO | 166.683,97 € | 677% | 21.454,32 € |

| RIEPILOGO PER CENTRI DI COSTO | RICAVI | COSTI | RISULTATO 2021 | RISULTATO 2020 | DIFF. VS. 2020 |
|-------------------------------|------------------|------------------|------------------|-----------------|----------------|
| ASSOCIAZIONE | 231.532 € | 65.313 € | 166.219 € | 25.170 € | 560% |
| NEGOZIO VIA SODERINI | 7.083 € | 8.926 € | -1.843 € | -5.317 € | -65% |
| PROGETTI | 144.543 € | 142.234 € | 2.309 € | 1.602 € | 44% |
| TOTALE | 383.158 € | 216.473 € | 166.684 € | 21.454 € | 677% |

| risultati ultimi 5 anni | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|-------------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|------------|
| | -8.820,00 | -3.558,00 | -6.576,00 | 21.454,00 | 166.684,44 |

Mondo di Comunità e Famiglia
Piazza Villapizzone 3, Milano
www.comunitaefamiglia.org

